

Il convegno avviene in un momento in cui due azionisti esteri francesi, Vivendi e Xavier Niel potrebbero scalare TI, rispettivamente, con il 20.03% e 15,5% e nessuno sa se sono l'uno contro l'altro armati o siano in un potenziale accordo strisciante nel qual caso con oltre il 35% del capitale hanno di gran lunga superato la nuova soglia dell'OPA al 25% danneggiando potenzialmente ancora una volta i piccoli azionisti perché questi azionisti con operazioni finanziarie aggressive, quali derivati e call, non pagherebbero nessun sovrapprezzo per il controllo della Società come accadrebbe se ci fosse un OPA trasparente.

Asati da subito, già a settembre su Bollorè e poi lo scorso 26 ottobre ([lettera](#)) e 29 ottobre ([lettera](#)), ha scritto al Governo ed alle autorità competenti.

Di fronte all'ulteriore potenziale scalata di Xavier Niel, dello scorso 29 ottobre, ha scritto ([lettera](#)) alla commissione Industria del Senato ed alla 10 Commissione (Attività produttive, commercio e turismo) della Camera.

Voi mi chiederete ma non sei contento che il titolo ha fatto fuochi di artificio che lo hanno fatto salire di circa il 20% in pochissimi giorni? La risposta è sì, se questi sono investitori di medio periodo con un progetto industriale, credo che non porteranno un euro in più negli investimenti, sinergie industriali non ce ne sono, bastava un accordo come con netflix e sky con vivendi che vende contenuti, e non sono così ingenuo che vogliono bene a 22 milioni di famiglie Italiane per portargli a casa la larga banda, credo più che siano da tramite di operazioni future di consolidamento di altri operatori e allora potrebbe ancora andare bene, se fatte correttamente ma i piccoli azionisti non godrebbero del premio di controllo....